



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 20 febbraio 2008 (26.02)
(OR. en)**

6445/08

**EDUC 59
JEUN 21
ECOFIN 82
AG 22
COMPET 71
RECH 70**

RELAZIONE

del: Consiglio "Istruzione, gioventù e cultura"

al: Consiglio europeo (13-14 marzo 2008)

Oggetto: Messaggi chiave al Consiglio europeo di primavera nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù

Si allega per le delegazioni il testo dei messaggi chiave nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù, adottati dal Consiglio "Istruzione, gioventù e cultura" il 14 febbraio 2008.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Messaggi chiave sull'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione

IL CONSIGLIO, riunito nella formazione "Istruzione, gioventù e cultura",

RAMMENTANDO i progressi politici compiuti nel corso del 2007 e all'inizio del 2008, in particolare:

- le conclusioni del Consiglio del 25 maggio 2007 su un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione;
- la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente;
- le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 15 novembre 2007, sul miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti;
- la risoluzione del Consiglio del 15 novembre 2007 sulla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza;
- l'accordo politico raggiunto il 22 novembre 2007 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia;
- la risoluzione del Consiglio del 15 novembre 2007 sulle nuove competenze per nuovi lavori;
- la risoluzione del Consiglio del 15 novembre 2007 sull'istruzione e la formazione quali propulsori fondamentali della strategia di Lisbona;
- la relazione strategica della Commissione, dell'11 dicembre 2007, sulla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione dal titolo *"Il nuovo ciclo (2008-2010) - Stare al passo con i cambiamenti"*;
- la relazione congiunta 2008 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010",

TRASMETTE al Consiglio europeo di primavera del 2008 i seguenti messaggi chiave nel settore dell'istruzione e della formazione:

1. nel settore dell'istruzione e della formazione si sono registrati progressi in termini di realizzazione degli obiettivi e dei parametri di riferimento del 2010, ma permangono sfide importanti **per quanto riguarda l'attuazione delle strategie di apprendimento permanente** in qualche settore chiave. In via prioritaria gli Stati membri dovrebbero adottare misure concrete:
 - per ridurre sostanzialmente il numero dei giovani che sono tuttora incapaci di leggere correntemente e il numero dei giovani che abbandonano prematuramente la scuola;
 - per migliorare i livelli di istruzione degli allievi appartenenti a famiglie migranti;
 - per assicurare che l'insegnamento sia considerato dai migliori laureati una scelta interessante di carriera e che gli insegnanti ricevano una formazione iniziale di alta qualità ed abbiano accesso allo sviluppo professionale permanente;
 - per fare in modo che un maggior numero di adulti, in particolare i lavoratori meno qualificati e più anziani, partecipino ad attività di istruzione e formazione.

2. Affinché il **triangolo della conoscenza** sia efficace, l'istruzione e la formazione devono fornire un'ampia base di conoscenze e competenze alla popolazione e **sviluppare la creatività e la capacità d'innovazione degli allievi**. A tal fine:
 - i piani di studio a tutti i livelli dovrebbero essere sviluppati in modo da migliorare le competenze creative e innovative degli allievi;
 - vanno inoltre riveduti i requisiti futuri in materia di competenza a livello europeo nel quadro del follow-up dell'iniziativa "Nuove competenze per nuovi lavori";
 - le università dovrebbero ottenere l'autonomia necessaria per sviluppare partenariati con il mondo imprenditoriale e con altri soggetti interessati a livello nazionale, regionale e locale in modo da poter beneficiare di finanziamenti complementari privati. Le università dovrebbero interessarsi maggiormente agli studenti non tradizionali;
 - occorre sviluppare una cooperazione politica nei settori della cultura e dell'istruzione.

3. Fornire al singolo le competenze necessarie ad avviare un **dialogo interculturale** è fondamentale per far sì che l'Europa sia una società inclusiva e una economia competitiva. Il multilinguismo e la conoscenza delle lingue, oltre a svolgere un ruolo interculturale, offrono agli imprenditori europei un reale vantaggio in termini di competitività sul mercato globale.

4. **La mobilità** transnazionale dovrebbe essere ulteriormente sviluppata in termini di qualità, portata e equità. Insieme al programma per l'apprendimento permanente dovrebbero operare programmi di mobilità nazionali e regionali in modo da assicurare che un determinato periodo di studi all'estero diventi una pratica comune nell'istruzione superiore e che si promuova una maggiore mobilità nel settore dell'istruzione e della formazione professionale.

INVITA CONSEGUENTEMENTE LA COMMISSIONE

nell'ottica di assicurare la continuità dell'attuale programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", nonché di identificare nuovi obiettivi in questi settori, a presentare entro il 2008 una proposta relativa ad un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

GIOVENTÙ

Messaggi chiave sul seguito dell'attuazione del patto europeo per la gioventù

A Contesto e progressi compiuti nel 2007 in relazione al Patto europeo per la gioventù

- (1) Dal 2005 il Patto europeo per la gioventù si è trasformato in uno strumento chiave di azione europea per la gioventù. Esso contempla una vasta gamma di misure volte ad agevolare il passaggio dallo studio al mondo del lavoro e a conciliare la vita professionale con quella privata e familiare, alcune nella dimensione microeconomica (imprenditorialità), altre nella dimensione dell'occupazione e dell'inclusione sociale dei programmi nazionali di riforma (PNR) nel quadro della strategia di Lisbona.
- (2) Il documento "Investing in Youth: an empowerment strategy" (Investire nella gioventù: una strategia di conferimento di responsabilità), pubblicato nell'aprile 2007 dal *Bureau of European Policy Advisers* (Ufficio dei Consulenti per le politiche europee) della Commissione europea, sottolinea che investire efficacemente nella gioventù è la chiave per rendere prospero il futuro, da un punto di vista sia economico che sociale, e che gli Stati membri dovrebbero riconoscere le sfide comuni cui sono confrontati nel quadro dell'obiettivo a lungo termine di conferire responsabilità alla gioventù, e adeguare in conseguenza le loro politiche economiche e sociali.
- (3) Nella comunicazione "Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società", adottata il 5 settembre 2007¹, la Commissione ha sottolineato la sfida sociale ed economica che rappresenta per l'Europa la disoccupazione giovanile e ha proposto un approccio trasversale con azioni concrete a livello europeo e di Stati membri.

¹ COM (2007) 498 definitivo.

- (4) Nel novembre 2007 il Consiglio dei ministri ha accolto con favore le proposte presentate dalla Commissione nella sua comunicazione del 5 settembre 2007 adottando delle conclusioni su un approccio trasversale alle politiche giovanili¹ e ha tenuto un dibattito sull'attuazione e sul monitoraggio del Patto europeo per la gioventù; i ministri hanno sottolineato la necessità di monitorare meglio l'attuazione del Patto europeo per la gioventù a tutti i livelli decisionali e di sviluppare uno scambio di buone pratiche, tra cui metodologie per analizzare le buone pratiche e la loro trasferibilità.
- (5) Nel dicembre 2007 il Consiglio europeo ha messo in risalto l'opportunità di sviluppare un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita, rendendo in particolare più operativo il Patto europeo per la gioventù, anche tramite un monitoraggio e un'integrazione efficaci.
- (6) Dall'analisi dei programmi nazionali di riforma per il 2007 emerge quanto di seguito riportato.
- Un numero sempre maggiore di Stati membri considera la gioventù una priorità nel contesto della strategia di Lisbona. Dall'adozione del Patto europeo per la gioventù nel 2005 la disoccupazione giovanile è diminuita in alcuni Stati membri, ma ha continuato ad aumentare in altri.
 - Benché la situazione differisca molto da uno Stato membro all'altro, la disoccupazione giovanile resta elevata (17,4%) e quasi 4,7 milioni di giovani non hanno attualmente una situazione socioeconomica stabile.
 - I tassi di abbandono stanno diminuendo nella maggior parte degli Stati membri.

¹ GU C 282 del 24.11.2007, pag. 16.

- Garantire dei percorsi sicuri che conducano all'inclusione sociale e professionale dei giovani resta un obiettivo centrale delle politiche per la gioventù; i giovani, in particolare quelli provenienti da contesti sfavoriti, sono confrontati a delle sfide nelle fasi della vita in cui passano dalla scuola all'occupazione.
- In molti Stati membri manca ancora una strategia per la gioventù coerente e intersettoriale.
- Vi è una nuova tendenza a far riferimento frequentemente al Fondo sociale europeo che contribuisce in molti Stati membri all'instaurazione di misure attive per il mercato del lavoro, soprattutto misure a favore della gioventù, ma è tuttora necessario utilizzare in modo più efficace gli strumenti politici e finanziari esistenti.
- Vi è inoltre carenza di informazioni concrete e orientate al Patto europeo per la gioventù, nonché di strumenti di follow-up.

B. Messaggi chiave

I giovani sono attori essenziali ai fini del conseguimento del progresso sociale ed economico. Questo fatto è collettivamente riconosciuto nel contesto della strategia di Lisbona ed è preso in considerazione in misura sempre maggiore nell'attuazione del Patto europeo per la gioventù. Sebbene siano stati già conseguiti alcuni progressi nei settori interessati, le questioni connesse all'occupazione giovanile rappresentano ancora, per le autorità pubbliche in Europa, delle sfide cruciali.

Nel proseguire l'attuazione del Patto europeo per la gioventù, gli Stati membri dovrebbero porre l'accento sulle priorità illustrate di seguito.

- (1) *L'occupazione giovanile, la partecipazione all'istruzione ed alla formazione e l'integrazione sociale dei giovani dovrebbero restare obiettivi centrali delle strategie economiche e sociali, e al fine di far fronte a queste sfide gli Stati membri dovrebbero concentrarsi su misure concrete.***

A seconda delle specificità nazionali, le strategie occupazionali e sociali degli Stati membri dovrebbero accordare un'attenzione particolare agli obiettivi collegati all'occupazione giovanile, in particolare per quanto riguarda il passaggio dallo studio al mondo del lavoro, le condizioni di lavoro precario, la flessicurezza, l'occupabilità, la promozione dell'imprenditorialità, il riconoscimento delle competenze acquisite mediante l'apprendimento non formale ed il sostegno dell'autonomia dei giovani.

I fondi strutturali dell'UE dovrebbero inoltre essere meglio utilizzati nei progetti locali e regionali specialmente concepiti per tener conto della dimensione giovanile.

- (2) *Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata ai giovani con minori opportunità, soprattutto tramite un orientamento più forte, un sostegno pluridisciplinare e misure ad hoc.***

In alcuni casi i giovani con minori opportunità si trovano tuttora in condizioni di emarginazione; non sempre essi sono presi in considerazione in misura adeguata dalle politiche in materia di istruzione, formazione o occupazione e nelle politiche sociali. Le politiche che interessano la gioventù dovrebbero prestare maggiore attenzione ai giovani con minori opportunità e trovare percorsi innovativi e specifici per sostenerli meglio nel passaggio dall'istruzione, l'inattività o la disoccupazione all'occupazione.

Occorrono sforzi determinati per migliorare le qualifiche di base dei giovani e ridurre l'abbandono scolastico precoce. Gli Stati membri dovrebbero concepire misure ad hoc, per esempio in materia di informazione, orientamento e consulenza, esperienza lavorativa, e tutte le opportunità in modo da consentire loro di acquisire e sviluppare competenze e qualifiche.

(3) Dovrebbero essere mantenuti gli sforzi intesi a sviluppare la dimensione giovanile, basata su un approccio intersettoriale e sul conferimento di responsabilità ai giovani, nel governo della strategia di Lisbona;

L'approccio intersettoriale dovrebbe essere rafforzato potenziando la cooperazione tra le amministrazioni giovanili e quelle incaricate di attuare la strategia di Lisbona e di riferire su di essa a livello nazionale.

Gli Stati membri dovrebbero lavorare di concerto con i giovani e tutte le parti interessate per migliorare il processo di attuazione e valutazione concernente il Patto europeo per la gioventù.

Dovrebbe essere aumentata la visibilità dei risultati ottenuti, tra l'altro tramite lo sviluppo di metodi e strumenti per una migliore valutazione dell'attuazione del Patto europeo per la gioventù nelle relazioni nazionali e nella relazione annuale della Commissione sullo stato dei lavori, in cui quest'ultima potrebbe formulare raccomandazioni agli Stati membri per quanto riguarda l'attuazione del Patto.
